

Prezzo d'Associazione

Ufficio a Stato: anno L. 90
semestre L. 45
trimestre L. 25
mensile L. 10
Inviare a: Udine, via della Posta 16

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 60.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Lo Statuto in atto IL 1850

Nel resoconto della seduta della Camera nel nostro numero di ieri, i lettori avranno fatto osservazioni ai vari umori che si manifestarono discutendosi dagli onorevoli la proposta di modificare la data della festa nazionale per il 1898.

Dopo due anni fortunosi cominciava per Piemonte il periodo di applicazione pacifica dello Statuto. Il 1848 e il 1849 erano stati per tutta l'Italia anni brutti d'illusioni, d'ipocrisie, di tradimenti.

La triste situazione era poi aggravata dall'imbalanzare delle sette e della congiura liberale. Le vicende dei due anni sopra detti avevano permesso ai facinorosi di annunziare liberamente le loro teorie e di mostrare palesemente le loro prove.

Dove trovare un aiutatore così fatto? Lo Statuto di Carlo Alberto, aprendo la via allo spirito liberale, chiamò sul Piemonte la fatale scelta.

Per prepararsi alle future imprese bisognava affrettarsi a trarre dallo Statuto i frutti, dei quali quasi all'insaputa dei più, si era in esso posto il germe.

Il segnale a mettersi risolutamente in questa opera fu dato nella Camera dei deputati in Torino il 23 gennaio del 1850 da Angelo Brofferio, il quale, così alla buona,

invitava il Governo a far scomparire il foro ecclesiastico e i diritti delle curie vescovili, o a bandire da ogni scuola e convitto i gesuiti e i loro aderenti. La religione cattolica, professata dallo Stato nel primo articolo della Costituzione, insegnava come fosse sacro e inviolabile il diritto della Chiesa nel giudicare i ministri del Santuario.

Sino allora la legge civile stabiliva punizioni per la pubblica violazione del riposo festivo. La è una cosa che può sembrare strana soltanto perchè la tristizia dei tempi ci ha fatto perdere il giusto senso del dovere dell'autorità civile rispetto all'osservanza dei precetti religiosi.

È sempre nell'opera di applicare l'uguaglianza dei cittadini in faccia alla legge, proclamata dallo Statuto, si approvava dai deputati il 12 di marzo di vincolare all'autorizzazione regia tutte le comere, le vendite, le donazioni e le successioni dei corpi ecclesiastici.

I vescovi ricordavano ai sacerdoti il loro dovere di obbedire prima alla Chiesa che allo Stato; ed i vescovi furono tratti in giudizio, condannati, multati e imprigionati. Si pretendeva fin d'allora che i persecu-

tori della Chiesa, giunti a morte, passassero come santi con tutte le onoranze di pompa religiosa. I parroci tenevano fermo nell'esigere le doverose ritrattazioni e nel negare senza di esse l'opera loro.

Con questi fasti di governo cattolico, le cose economiche continuavano a peggiorare. Il 25 di novembre si doveva confessare ai deputati che le rendite prevedibili dai 99 milioni sarebbero discese a 88 milioni e mezzo.

Il debito pubblico intanto era cresciuto di quasi 90 milioni; ossia giungeva a milioni 469. In due anni il piccolo Piemonte aveva più che triplicato le sue passività.

APERAL

Costo delimito liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione, è antinervoso potentissimo.

IL SANTO PADRE

alla Società dei Giornalisti cattolici italiani

La risposta ad un indirizzo, umiliato recentemente al Santo Padre dai cinque membri costituenti il Consiglio Direttivo della Società dei giornalisti cattolici italiani, è pervenuta la seguente lettera, che ci affrettiamo di pubblicare, a conforto dei soci già iscritti e di quelli che non tarderanno ad inserirsi.

Ill.mo Signore,

Ho ricevuto con molto piacere la lettera inviata a me il 25 u. s. e relativa alla Associazione dei giornalisti cattolici italiani. Non ho mancato di riferirne al Santo Padre, e sono lieto di poterle significare, che Sua Santità degnavasi non solo di mostrare vivo aggradimento per l'opportuno concetto, ma ancora di encomiare assai lo zelo, onde i proponenti sono animati.

destra, nella direzione del villaggio e le castello di Loches, era la sola parte d'onde potevano vedere gli uomini del re, ma non vide che la lunga riga bianchiccia della strada confinata da ciascuna parte da gruppi neri di alberi.

Un sospiro di sollievo sfuggì dal petto dell'avventuriero. Rassicurato da questa parte, diresse i suoi sguardi dall'altro capo della strada; gli sembrò allora vedere un'ombra che si designava sulla bianca superficie: credette ancora riconoscere la forma incerta di un cavallo.

Guglielmo di Malforest si nascose dietro un albero e aspettò. Ben presto l'ombra divenne più distinta; intese ancora il rumore sordo che facevano i piedi dei cavalli che schiacciavano la neve indurita; infine poté assicurarsi che i cavalieri che erano stati causa dell'attacco di Gerfaut erano in numero di tre. Uno camminava davanti solo, gli altri due lo seguivano a cinque passi di distanza.

Dei contadini non oserebbero fare questa strada in tale ora, pensò Malforest: non sono neppure uomini d'arme; sentirei il rumore delle loro armature e vedrei le loro lance. Senza dubbio è qualche ricco signore che va a Loches accompagnato da due servitori. Mentre terminava questa riflessione, i tre sconosciuti non erano più che a poca distanza. Malforest sembrò consultare se stesso: fissò lo sguardo feroce sui nuovi arrivati, aggrottò la sopracciglia, strinse le sue

labbra sottili; poi prendendo una determinazione improvvisa, venne a piantarsi risolutamente davanti ai cavalieri sbarrando loro la strada.

Alla vista di quell'ostacolo impreveduto, costoro trattennero bruscamente le loro cavalcature che si fermarono.

Voi siete ben arditto, messere, disse Malforest con tono schernitore, indirizzandosi al primo cavaliere, venire in ora simile a turbare il silenzio di questa foresta. Non sapete dunque che Satana, a qualche passo da qui, tiene corte bandita?

L'aspetto bizzarro dell'avventuriero, la sua lunga figura magra, la sua voce cavernosa, avrebbero fatto senza dubbio una profonda impressione a più di un cuore ben temprato; lo straniero peraltro sembrò commoversi poco del singolare incidente che interrompeva così bruscamente il suo viaggio. Egli spinse il cavallo dicendo con voce forte:

Satana non è terribile che per delinquenti; i buoni cristiani non lo temono. Allontanatevi dalla mia strada e lasciatemi passar oltre.

Fermatevi! gridò Malforest ponendo la mano alle redini del cavallo, e ditemi chi siete!

Lo straniero era abbastanza vicino a Guglielmo di Malforest perchè questi potesse riconoscerlo, dal costume che portava, il suo grado e la sua condizione. Egli era vestito di un pastrano guernito di pelo che si apriva dietro la sella e cuopriva i fianchi del ca-

ticolarmente rivolto l'intento della nuova Associazione e ne lodava, perciò, coloro che ad essa vogliono dedicare l'opera utile ed efficace.

Ed affinché copiosi e continui ne derivino i frutti sperati, di tutto cuore accordava l'implorata benedizione Apostolica.

Dopo ciò, confermandole i sensi della particolare mia stima, godo dichiararmi Di V. S. Ill.ma.

Roma, 6 febbraio 1898.

Aff.mo per servirla

M. Card. RAMPOLLA.

Sig. Comm. Nicolò Rezzara BERGAMO.

Siamo informati che il Consiglio Direttivo della Associazione di m. s. fra i giornalisti cattolici ha potuto ottenere per soci della stessa il godimento del 50 0/0 di ribasso sul prezzo ordinario dei biglietti ferroviari, per tre viaggi all'anno.

Nel prossimo numero del Bollettino dell'Associazione saranno pubblicate le norme da seguirsi, per godere tali facilitazioni.

Il Debito Pubblico italiano

Dal Gran libro del Debito Pubblico italiano risulta che per frutti relativi al Debito Pubblico si consolidato come redimibile l'erario italiano deve pagare ogni anno 563 milioni di lire.

Se a questi si aggiungono, come si deve, gli interessi per debiti a così dire correnti e variabili, come boni del Tesoro, conti correnti, aggio per l'oro, corrispettivi alle ferrovie e via dicendo, tale somma in cifra rotonda, tocca i 700 milioni.

E' quasi la metà del reddito generale, a cui levano i 400 milioni circa che si spendono per la guerra e per la marina, non rimangono 500 milioni per tutti gli altri servizi dello Stato.

I ricreatori militari

Dalle colonne dei giornali massonici la questione dei ricreatori militari è stata portata alla Camera per opera di un deputato repubblicano, che ha grado in massoneria e simpatie nel campo dei socialisti: il Socci.

Noi non abbiamo che a rallegrarcene, perchè il Governo per voce dell'on. Afan De Rivera, sottosegretario di Stato per la Guerra, ha dichiarato che nulla in quei ricreatori si fa o si dice contro la disciplina dell'esercito o contro le istituzioni e quelle altre cose, che i liberali vogliono far passare per istituzioni. Inoltre il generale Afan ha distinto recisamente tra circoli cattolici e circoli repubblicani e socialisti, riconoscendo che i primi nulla hanno in sé di contrario alle leggi ed alla pace pubblica. Questa risposta colpisce i socialisti e l'on. Di Rudini, che nelle sue famose circolari paragonò i cattolici ai socialisti.

Il Governo riconosce dunque che i catto-

vallo. Una lunga cacciata verde smeraldo, calzoni ampi di pelle di daino e stivali in marocchino rosso, simili a quegli degli Orientali, completavano il suo costume. Un berretto acuminato cremisi, guernito di una striscia di pelo, scendeva fino alle sue sopracciglia e impediva di vedere il suo volto. Ma era facile indovinare all'elegante ricchezza del suo vestito, all'andatura tranquilla del buon cavallo che egli montava, che lo sconosciuto apparteneva alla classe opulenta dei borghesi o dei mercanti.

L'occhio esercitato di Malforest riconobbe pure che le redini del cavallo erano in seta ricamate d'oro, e che il freno era d'argento. Un sorriso di cupidigia animò un istante il suo volto; sentiva che quella ricca preda non gli sfuggirebbe: lo straniero era disarmato e Malforest poteva prendersi il selvaggio piacere di scherzare con lui come il gatto col sorcio.

Non vi vergognate, diss'egli con tono di amaro scherno, di cuoprire d'oro e di seta il vostro cavallo; mentre che tanti prodi cavalieri, buoni servi di Dio e del re, intrizziscono nella neve tremando dal freddo e morendo di fame?

E voi, replicò il forestiere colla sua voce sonora, voi, Guglielmo di Malforest sire di Rosel, conte d'Agy, non avete vergogna di fare qui l'inferno mestiere del bandito?

(Continua).

APPENDICE

L'EGIZIANA

Probabilmente, padron mio, Gerfaut avrà sentito il passaggio d'una selvaggina.

Resta qui, Grivelot, disse il sire di Malforest, il cui volto prese un'espressione cupa: io voglio sapere cosa significa ciò: disgraziato colui che osasse cimentare il cinghiale nel suo nascondiglio!

Permettetemi di seguirvi Monsignore. Resta qui, ti dico, rispose duramente Malforest: ma sta pronto a rispondere a una mia chiamata.

L'antico capo degli scorticatori salì sulla vetta della Corte del Dravio: arrivato sotto gli alti abeti si nascose dietro uno di quegli alberi enormi e si mise attentamente in ascolto. Nessun rumore sospetto pervenne al suo orecchio: silenzio profondo delle notti d'inverno, silenzio di morte che non turba il mormorio del vento né il canto dell'uccello. Egli cammina con precauzione, colla mano sull'elsa della spada finché giunge alla strada. Benchè fosse già notte e che il cielo fosse coperto come di un manto di piombo, pure vi era sulla terra una luce diffusa, prodotta dallo splendore scintillante della neve che permetteva di distinguere gli oggetti a non poca distanza.

Malforest volse il suo sguardo acuto a

lici non sono *nemici della patria* e l'opera loro a favore dei soldati è utile, generosa, intelligente.

Nè ci sgomenta l'avvertenza che il Governo vigila. Anzi vigili pure e vigili bene, non coll'opera di settari — come quelli della *Tribuna* — che hanno interesse a colorire foscamente le tinte del quadro, ma con l'aiuto di uomini leali, di veri soldati, amanti del dovere e del bene.

Fra qualche tempo il Governo si persuaderà che i ricreatori militari bisognerà istituirli presso ogni guarnigione, se vorrà che i soldati siano istruiti non solo a maneggiare le armi, ma anche educati profondamente al dovere.

**LA SENTENZA D'APPELLO**  
nel processo della Banca di Como

Sabato mattina fu chiuso a Milano il dibattimento ed ebbero per ultimi la parola gli imputati, i quali nulla aggiunsero. La sentenza fu rimandata alle 14. Pubblico numerosissimo: grande aspettativa.

Il Presidente dopo la lettura dei capi d'imputazione, lesse il dispositivo della sentenza senza i motivi.

Eccone il riassunto:

**Luraghi Vittore.** — Colpevole di bancarotta fraudolenta, truffa e corruzione. Da anni 7 di reclusione e L. 2500 di multa ridotta la pena ad anni 4, mesi 6, giorni 15 e L. 2086 di multa, già computata l'amnistia del 24 ottobre 1896. Il P. M. aveva richiesto l'aumento a 8 anni, 6 mesi e 20 giorni.

**Erra Carlo.** — Colpevole di bancarotta fraudolenta e truffa, ridotta la pena da anni 3 e 24 giorni di reclusione ad anni 2, mesi 9 e giorni 23 ed alla multa di L. 227. Il P. M. aveva chiesto 4 anni e 3 mesi.

**Gelmi avv. Luigi.** — Ritenuto colpevole oltre che di truffa anche di bancarotta fraudolenta, confermata ciò nonostante la pena in anni 4 e multa di L. 777. Il P. M. aveva chiesto 8 anni e 1 mese.

**Luraghi Onorato, presidente.** — Colpevole non più di bancarotta fraudolenta, ma di bancarotta semplice, na quindi ridotta la pena da anni 2 e mesi 6 di reclusione, a mesi 7 di detenzione, già calcolata l'amnistia.

**Meroni Nicomede, vicepresidente.** — Idem idem. Ridotta la pena da 2 anni e 6 mesi di reclusione a 2 mesi e 15 giorni di detenzione estinti per l'indulto.

**Corti Carlo.** — Idem, idem.  
**Rosa e Frigerio,** già ritenuti colpevoli dal Tribunale solo di bancarotta semplice e condannati a 2 mesi, esonerati dallo scontare detta pena per l'indulto.

**Bianchi Luigi.** — Colpevole di sola bancarotta semplice ha ridotta la pena da 2 anni e 6 mesi di reclusione a mesi 7 di detenzione, dichiarati scontati col carcere sofferto.

**Canepa rag. Ippolito.** — Primo direttore della Banca, condannato dal tribunale per bancarotta fraudolenta a 2 anni e 3 mesi di reclusione ritenuto colpevole solo di bancarotta semplice, ridotta la pena a 4 mesi di detenzione, già calcolata l'amnistia.

**Luzzatto e Bertera.** — Impiegati e già condannati a mesi 8 e giorni 5 rimangono invariati.

**Colocci march. Adriano.** — Già condannato in contumacia ad anni 4, giorni 12 di reclusione, ritenuto colpevole solo di complicità in truffa è condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione che si dichiarano scontati col carcere sofferto.

**Fiorentino cav. Carlo.** — Colpevole di complicità in truffa ha ridotta la pena da 8 mesi di reclusione a mesi 3, già calcolata l'amnistia.

**Torricella, Sgualdi, Bianchi, Arsazio** firmatari di favore, colpevoli di complicità in truffe con lieve diminuzione di pena.

**Assolti Platner, Martini, Gerosa e Mauri.** Confermata la condanna per corruzione. del cav. Mariani ad anni 5, mesi 7 di reclusione, e L. 2500 di multa, ridotta soltanto di tre mesi d'amnistia.

Alla fine della sentenza accoppiò qualche applauso, non si sa con quale intenzione, pareva per omaggio a Colocci. Il Presidente rivolse cortesi parole alle parti e rispose in nome della difesa l'avv. Ferrari. Gli imputati detenuti rimasero impassibili: triste specialmente il Gelmi. Tutti ricorrono in Cassazione, benchè la sentenza sia improntata a grande equità.

**ITALIA**

**Brescia, 15 — Conflitto tra Comune e Governo.** — Alla prefettura è giunto un decreto governativo col quale si annullano le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa approvanti il contratto della Società lodigiana per la costruzione della nuova condotta dell'acqua potabile, recante tra le motivazioni, quella che la potabilità dell'acqua non è bene accertata, mentre trattasi di quell'acqua di Mompiano, per la cui eccellenza, freschezza ed abbondanza, Brescia va famosa nei secoli.

Tale decreto crea una gravissima situazione all'amministrazione comunale perchè le opere per una nuova condotta sono già in corso d'esecuzione e vi si è già spesa una somma non indifferente per occupare i numerosi operai ed evitare l'incalzante miseria, che gli spingeva a domandar lavoro al Comune.

Di fronte all'eccezionale gravità della cosa, ieri sera il Sindaco ha convocato d'urgenza la Giunta, e corre voce che sieno decisi a rassegnare le dimissioni, ove non prevalga il più savio concetto di ricorrere alla quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Intanto la Giunta dovrà ordinare la sospensione immediata dei lavori, ed in attesa dell'inevitabile provvedimento regna un vivo fermento tra gli operai.

La Giunta municipale deliberò di rassegnare le dimissioni convocando per sabato 19 il Consiglio. La decisione giudicata gravissima, suscita commenti.

**Cuneo, 15 — Il colle di Tenda traforato.** — Ieri dopo nove anni di inaudite peripezie, la grande galleria di 8100 metri attraverso il colle di Tenda è perforata. L'incontro fra i due versanti apparisce perfetto. L'inaugurazione in forma ufficiale si farà in aprile.

L'impresa Vaccari, esecutrice del grandioso lavoro dà oggi un banquetto al personale tecnico ed ai capi operai.

**Pinerolo, 15 — Le malversazioni alla Congregazione di Carità.** — Si è detto tempo fa dell'inchiesta che condusse all'arresto dell'economista della Congregazione di Carità di Pinerolo. Ora un recente decreto chiama responsabili delle sottrazioni avvenute per causa dell'ex-economista F. Visconti gli amministratori che saranno chiamati al completo rimborso in ragione del tempo in cui rimasero in carica.

**Saluzzo — I seminaristi di Saluzzo e le calunnie liberali.** — Leggiamo nel *Sole e Luce*:

« Dunque avevamo ragione noi. Era ed è una fiaba quella stampata dalla *Gazzetta di Saluzzo* e dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e da altri fogli anticlericali, il giorno 5 gennaio 1898, che cioè alcuni dei nostri Seminaristi, nel ritornare da farsi inscrivere nelle liste elettorali, nel pomeriggio del 29 dicembre 1897, avevano sputacchiato il busto di Vittorio Emanuele II, sullo scalone del Palazzo di Città, accompagnando l'atto con parolacce indegne ecc. ecc.

Sappiamo che in Camera di Consiglio il Tribunale di Saluzzo dopo una lunga e minuta istruttoria dichiarò non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Donque? Mancano persino gli indizi sugli autori del brutto fatto, e ciò non ostante i Seminaristi furono denunciati e dal giornalismo anticlericale accusati, calunniati. Che figura fa adesso il Sindaco coi suoi sedici! E le *Gazzette* anticlericali ammentano l'accusa con cui cercano di infamare i Seminaristi? Staremo a vedere.

Daremo quando che sia una narrazione minuta del fatto con tutte le circostanze e frattanto notiamo che i Seminaristi non hanno sputato sul busto, non hanno mancato di rispetto a Vittorio Emanuele II; giacchè nessuna loro parola si seppe non che ridere, neanche inventare.

Eppure (dicono) gli sputi c'erano. — Chi li scagliò con tanta precisione all'altezza di tre metri?

Continui le sue ricerche la Giustizia, noi siamo sicuri che il reo non è un Seminarista, e forse applicando l'aforismo *is fecit cui prodest*, potrà chiamare il fatto, trovare i rei e castigarli.

Il resto a sabato venturo. »

**ESTERO**

**America — L'acquisto di una repubblica.** — Una società di negozianti di Nuova York è diventata proprietaria dell'ex Repubblica di Honduras.

Gli americani che hanno concluso questo affare colossale, dispongono secondo il Kunhardt, di circa due miliardi. Il Kunhardt aveva già preveduto, due anni fa, in un suo libro, questa fine del Honduras.

L'ex repubblica ha una superficie pari a quella della Baviera, Sassonia, Wurtemberg e Baden riuniti, e conta circa 400 mila anime.

**Francia — L'abbandono anche delle monete.** — Il Governo francese ha preso la determinazione di togliere dalle sue monete il nome di Dio, che da tanti anni si invocava a protezione della Francia, colla leggenda impressa sul taglio di quelle: *Dieu protège la France*.

La repubblica massonica non ha bisogno, a quanto pare, che Dio la protegga. Piena di fiducia nella sua forza e nella sua durata, essa non vuol avere alcun rapporto colla religione, che già formava il vanto della Francia.

D'or innanzi invece dell'antica leggenda si vedranno incise delle foglie d'ulivo alternate colle iniziali R. ed F.

La decisione degli attuali governanti mentre dà la misura dello spirito che li informa non può tuttavia far a meno di essere tenuta come una ingiuria verso quel Dio che da tanti secoli è invocato nelle angustie della patria.

**Russia — Il furto di un cannone.** — Che l'arte della rapace e disonesta prestidigitazione sia giunta a far scomparire dalle tasche del prossimo portamonete ed orologi è cosa nota, ma che quest'arte sia giunta a far scomparire un cannone addirittura, è cosa veramente sorprendente. Eppure il fatto è avvenuto a Odessa. Ed ecco in qual modo:

I buoni odessani hanno l'abitudine di possedere pochi orologi, ma per compenso hanno un provvidenziale cannone, che, a mezzodì avverte che è l'ora di far colazione.

Or avvenne che un altro bel giorno della scorsa settimana, quei bravi odessani si dimenticarono di mangiare. cioè... pochi soltanto s'erano accorti che... il cannone non aveva dato il quotidiano segnale!

Un caso più strano di questo non era mai capitato. Ma quale fu la loro seconda meraviglia, quando si annunziò ai quattro venti che il cannone... era stato rubato!?

Precisamente; la solita ditta, Ignoti e C., (c'è anche in Russia) aveva, sempre durante la notte eseguito un bel colpo... di cannone.

**Cronaca della Regione**  
Belluno

**La cleptomania moderna.** — Giorni fa nella bottega di certo Giuseppe Dal Vesco entrò il prestigiatore Giacomo Dal Vesco, che scerzando col padrone, gli mise una mano nella tasca della giubba, involandogli un portamonete con lire 15. Il ladro non ebbe però tempo di usufruire completamente il denaro rubato, in causa dei carabinieri recatisi a disturbarlo.

**Padre educatore.** — Certo Pasquale Pinazza e le sue due figlie Caterina e Maria, asportarono da una casa, momentaneamente incustodita, fagioli, orzo e granaglie per il valore di L. 15. La refurtiva venne però sequestrata, e posti in arresto i ladri.

**Padova**

**Una bambina annegata.** — Una bambina di pochi anni, certa Elisa Rovato, mentre stava trastullandosi presso un profondo fosso d'acqua, scivolò e cadde dentro. Per somma disgrazia nessuno si trovava lì presso, la povera bambina dovette soccombere. È impossibile descrivere il dolore della madre quando, andata a cercare, la trovò morta.

Acqua e fuoco: ecco i due terribili elementi che fanno tante vittime fra l'età innocente. Ma purtroppo tali disgrazie la maggior parte delle volte si devono attribuire alla mancanza di sorveglianza da parte dei genitori. Quanti dolori si risparmierebbero se attendessero con più cura a vigilare i loro piccoli figli!

**A colpi di sasso.** — Certo Lincetto ferì replicatamente alla faccia un ragazzo di 9 anni in modo sì brutale da esportargli un dente incisivo e produrgli deturpamento perenne presso la bocca.

**Scioperi e disoccupazione.** — A Corte, in quel di Piove, scoppiò un grande sciopero di operai. Si recarono sopra luogo un delegato, e dei carabinieri. Ieri un forte numero di operai disoccupati si recò in prefettura a chiedere lavoro.

**Treviso**

**Acquisto di vestiario.** — La ditta Ignoti e C. di Treviso entrata mediante scalata nell'abitazione di certo Domenico Botta, rubarono diversi oggetti di vestiario per l'importo di L. 30. Sallirono, presero e scesero senza farsi conoscere da alcuno. I carabinieri si affaticano per rintracciarli.

**Venezia**

**L'Esposizione.** — Il sindaco di questa città, co. Grimani, comunica ai giornali:

« La nostra seconda Esposizione internazionale ha conseguito, al pari della prima, le più liete fortune. La critica ne pose in rilievo l'alto valore intellettuale; italiani e stranieri trassero in folla a visitarla; le vendite ascsero alla somma cospicua di L. 420.000. Lieta di cotesti risultati, Venezia bandisce la sua terza Esposizione per il 1898, dal 22 aprile al 31 ottobre ».

A proposito della passata Esposizione la *Corrispondenza politica* di Roma dice che sabato u. s. il prof. Fradeletto venne ricevuto in particolare udienza da S. Maestà la Regina, che parlò con entusiasmo e compiacimento di quella Esposizione e del suo ottimo esito finanziario, augurando che simili risultati abbia ad ottenere la prossima Esposizione del 1898.

**Il ritorno dell'Em. Card. Patriarca.** — Ieri nelle ore pom. ha fatto ritorno alla sua città l'Em. Card. Sartò, proveniente da Roma. L'Em. Presule ha fatto un felicissimo viaggio ed è ritornato in perfetta salute. I cattolici veneziani hanno presentato le loro felicitazioni pel lieto ritorno di colui che li guida con tanta altezza di sentimento e con dolce affetto di padre.

**Verona**

**L'inaugurazione del Gabinetto cattolico.** — Ieri altro ebbe luogo l'inaugurazione del Gabinetto cattolico, che occupa una parte del grandioso appartamento della Banca

cattolica, e comprende diverse sale di giuoco, di lettura, di conferenze e di trattamenti. Assistevano all'inaugurazione i rappresentanti delle associazioni cattoliche veronesi.

Tenne il discorso d'apertura il prof. don Michelangelo Grancelli, dicendo che « mentre gli stanchi dalle gravi e lunghe occupazioni della giornata cercheranno un giusto e dovuto sollievo nelle sale da giuoco, di conversazione e di lettura, le presidenze delle associazioni aderenti si raccoglieranno insieme, secondo il turno, nella sala delle adunanze per le loro periodiche tornate, per discutere dei più vitali interessi, per ritemprarsi di coraggio al santo grido, da cui la patria e la famiglia aspettano rigenerazione e salvezza: *pro aris et focis*. »

Parlò quindi il prof. Zamparo a nome della Sezione giovani e l'Arciprete Masotti a nome dei parroci urbani.

Una modesta bicchierata pose fine al trattenimento inaugurale.

Ed ora i cattolici veronesi hanno finalmente quel sito di ritrovo, che risponde ai loro bisogni e gioverà a renderne più ordinato e più fecondo il lavoro.

**Dalla Provincia**  
Ronchis di Latisana

**La ricompensa d'un lavorante.** — Venne arrestato certo Giuseppe Letziol, perchè in giorno imprecisato dello scorso gennaio, trovandosi a lavorare in casa di Missaglia Vittorio, rubò da un cassetto aperto di un armadio, lire 20 in carta e lire 20 in oro.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIARIO SACRO**

Giovedì 17 febbraio — ss. Donato, Secondiano, Romolo, Crisanziano e comp. martiri di Concordia.

**Fiere e Mercati della Provincia**  
Domani, 17 — Sacile.

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 16 FEBBRAIO

Udine Riva-Castello: *Altezza sul mare m. 130*  
sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. term. +2.4 Stato atm. vario  
Min. Ap. notte +0.4 Vento N  
Barometro 757 Press. calante

JERI: sereno  
Temperatura: Mass. 11.3 | Media 4.95  
Min. -0.2 | Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**

(Leva o. di Roma 7.11 | (Leva 4.05  
Sola Passa al merid. 12.21.17 | Luna Tram. 12.26  
| Tramonta 17.34 | (Età gior. 25

**Accademia di Udine**

Venerdì 18 corr. alle ore 8 pom. l'accademia terrà adunanza nella nuova sua sede « Casa Bartolini » per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Note sulla Flora e sulla Fauna veneta e trentina. Memoria del s. corr. D.r Ettore de Toni.
2. Pubblicazione del Dizionario Friulano del fu comm. prof. G. A. Pirona.
3. Approvazione del consuntivo 1897.

**Fiera di S. Valentino**

Giorno 15. — Le domande si fecero più ristrette di ieri, e gli affari perciò si limitarono. Le vacche ed i vitelli segnarono un medio aumento di prezzo del 2 1/3 0/0. Anche i negozianti toscani restrinsero gli acquisti.

Si notarono 1310 capi bovini, cioè 1172 in meno del primo giorno.

Erano: 412 buoi, 449 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 309 sotto l'anno.

Andarono veduti circa 35 paia di buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi minimi e massimi:

Buoi nostrani al paio da L. 605 a 1050  
» slavi » » » 490 a 700  
Vacche nostrane per capo » 90 a 390  
» slave » » » 83 a 167  
Vitelli sopra l'anno » » 135 a 285  
» sotto » » » 55 a 150

Circa 72 cavalli e 22 asini.  
Venduti circa: 10 cavalli a L. 38, 46, 50, 64, 75, 85, 114, 116, 180, 280; 6 asini a L. 5, 12, 15, 22, 25 e 63.

**Le notizie agrarie**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio:

Le condizioni generali delle campagne sono notevolmente migliorate dovunque. Le basse temperature, i geli, le brine e le poche neviccate della decade, arrestarono lo sviluppo della vegetazione, che si riteneva troppo precoce, e non impedirono la continuazione dei lavori campestri che sono propri di questa stagione. Nelle regioni meridionali e nelle isole, si ebbe finalmente la pioggia desiderata, e benchè in qualche località se ne senta ancora bisogno, tutte le coltivazioni ne ebbero grande beneficio ed in special modo i prati, il frumento e le leguminose sono belli e promettenti dovunque.

**THE MUTUAL LIFE**

(Vedi avviso in quarta pagina).

**Una ragazza che promette poco bene**

Il giorno 8 corr. l'agricoltore Banco Paolo fu Valentino, abitante ai Casali Baldasseria, presentavasi a quest'ufficio di P. S. per denunciare che, avendo il 3 corr. licenziata la propria serva Pittis Angelica di Giuseppe d'anni 15 da Lavariano (Mortegliano), dopo due giorni da ciò, s'ebbe ad accorgersi che la Pittis aveva rubato in danno della di lui moglie, un cordone d'oro, due anelli ed un paio di buccole del complessivo valore di L. 120 circa.

Da indagini prontamente attivate si poté accertare che la ragazza aveva offerto in vendita gli oggetti rubati, ai signori Comino e Marangoni orifici in via del Monte, ma non avendo essi voluto acquistarli, se ne andò in cerca d'altro acquirente.

Ieri mattina la Pittis venne arrestata dalle guardie di città, e, dopo molte reticenze, finì col confessare ogni cosa.

Gli oggetti vennero in parte sequestrati.

**Tiro a Segno**

Oggi, esercitazioni alla rivoltella dalle ore 2 alle 4.

**Vandalismo**

Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti, approfittando di un recipiente pieno di catrame che si trovava nel cortile d'una casa vicina, insudiciarono con esso tutta la porta della casa del sig. Francesco Mare n di G. B. abitante ai casali di Gervasutta. Introdottisi poi nel giardino, scavalcando una piccola cancellata, danneggiarono parecchie pianticelle di fiori.

L'autorità di P. S. fa ora attivissime indagini per la scoperta degli autori del reato, ed ha speranza di presto riuscirvi.

**Disgrazia**

Certo Domenico Zorzan di Antonio di anni 39 sarto da Sresiano, domiciliato in Udine, via A. L. Moro, 110, trovandosi sopra un carro di mcibili di sua proprietà che intendeva trasportarsi a Qualso con la famiglia, cadde dal carro riportando la contusione e rottura della capsula articolare del gomito sinistro.

**L'influenza al tempo dei nostri bisavi**

Tutti più o meno nei tempi che corrono sono influenzati, ma non credete che quest'epidemia sia una novità dovuta al moderno progresso.

Le seguenti linee estratte dai registri del Parlamento di Parigi, dell'anno 1414, potranno dare a questo proposito delle dilucidazioni:

« Lunedì 5 marzo non si è potuto discutere nessuna causa, non essendovi né avvocati né procuratori, né parti, in tutto il Tribunale, essendo tutti affetti da una molto grave malattia che corre generalmente per Parigi. Questa malattia produce un forte reumatismo con mal di capo e dolori in tutte le membra. Anch'io che scrivo non dormo in tutta la notte e non posso tenermi per i dolori di capo, di reni, di costole, spalle e gambe. »

Un giornale cita anche, senza nome né data, questo frammento di lettera scritta, egli assicura, da uno straniero di passaggio per Parigi:

« ...Il 7 marzo, fummo incomodati da una febbre causata da un raffreddore che corre per tutta la città. I farmacisti hanno consumato in 15 giorni tutti gli scroppi zucchero candito, tavolette di regolizia ecc. che avevano preparato per tutto l'anno. Questo male è così generalizzato che lo si chiama il « male alla moda, » ed è sì veemente che in pochi giorni sono trapassate molte persone. »

Ecco una moda che disgraziatamente sembra non voglia passare!

**In Tribunale**

Udienza del 15 febbraio 1898.

Miscoria Giuseppe fu Giovanni d'anni 34 da Lazz (Tarcetta) imputato di minacce a mano armata di rivoltella a danno di Baughig Antonio, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

**Pensiero morale**

Se si promulga qualche legge, o si fa qualche disposizione od atto governativo contrario ai principi di quella religione, che la legge fondamentale confessa per l'unica vera, chi governa si mostra di mala fede, abusa del suo potere, tradisce lo Stato.

**IL MESE DI MARZO**

consecrato a S. Giuseppe, brevi considerazioni, pag. 78, prezzo cent. 12 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in UDINE, via della Posta, 16.

**Cassa prestiti di S. Stefano Protom.**

di Palazzolo dello Stella

(Società cooperativa in nome collettivo)

La presidenza invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo la domenica 18 marzo p. v. nella casa canonica all'ora una pom. per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione della presidenza.
2. Esame ed approvazione del bilancio, udita la relazione dei sindaci.

3. Determinazione del fido ai soci e dell'interesse sui depositi passivi tanto in conto corrente che vincolato.
4. Nomina del presidente, di tre consiglieri e dei sindaci.
5. Comunicazioni della presidenza.

Palazzolo, 6 febbraio 1898.

Il presidente: BINI GIOVANNI.

L'assenza non giustificata sono punite colla multa di lire 1.

**ULTIME NOTIZIE**

**La Camera di ieri**

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.10.

Cavallotti porta alla Camera il saluto d'Imbriani presso del quale ieri si trovava. Se fosse stato presente alla seduta nella votazione sulla legge relativa alla festa dello Statuto, non si sarebbe astenuto, ma avrebbe votato contro.

Il presidente comunica lettere con le quali i deputati Guido Baccelli e Fusinato rinunciano al loro posto di professori, optando per l'ufficio di deputati. Comunica poi la irremovibile dimissione dell'on. De Caro da deputato e dichiara vacante il collegio di Benevento.

Dopo brevi risposte di Vendramini sottosegretario ai lavori pubblici al deputato Rossi che lo interpellava sopra alcune strade, Arcoleo risponde brevemente sulle ragioni che lo hanno indotto a non accogliere il parere emesso a sezioni unite dal Consiglio di Stato in ordine alla organizzazione del nuovo corpo di pubblica sicurezza in Roma, assicurando che il parere del Consiglio di Stato riuscì favorevole al proposto regolamento e che il Ministero accolse quasi tutte le modificazioni suggerite da quel consesso.

Tripepi lamenta che non siano state accolte le osservazioni principali del Consiglio di Stato e le indica riferendosi a pubblicazioni dei consiglieri Astengo e Beltrami Scalia non essendo soddisfatto si riserva di presentare una interpellanza su questo grave argomento.

Presentate da Zeppa le relazioni sui progetti per assegnare 40.000 lire ad un'ispezione straordinaria degli istituti d'emissione e sul risanamento della città di Napoli, su conforme proposta della Giunta si annulla l'elezione di Tropea e s'inviano gli atti all'autorità giudiziaria.

Si comincia la discussione del progetto per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

**Senato del Regno**

Presiede il vice presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.45

**Per la festa Nazionale**

Commemorato il vice-presidente Gavino Scano, l'on. Di Rudini presenta alcuni progetti approvati dalla Camera fra i quali quello per il risanamento della circolazione e quello sulla data della festa nazionale per il 1898. Di questo chiede l'urgenza perché la legge possa essere promulgata 15 giorni prima del 4 marzo.

L'art. unico del progetto è approvato. Il presidente dà lettura di una proposta firmata da tutti i senatori presenti perché il memorabile anniversario venga solennizzato con uno speciale indirizzo a S. M. il Re.

Il presidente, prima che il Senato proceda alla votazione a scrutinio segreto della legge discussa, avverte che il giorno 19 si riuniranno gli uffici; il giorno 24 avrà luogo seduta pubblica.

Si procede all'appello nominale. Risultato della votazione: votanti 74, favorevoli 73, contrari 1. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 7.20.

**AL VATICANO**

**Pellegrini dal Papa**

Roma 15. — Oggi a mezzodì nella sala Clementina il Santo Padre ha ricevuto i capi dei diversi gruppi che compongono il pellegrinaggio italiano, i Comitati Parrocchiali di Roma; in tutto oltre a trecento persone.

Il Papa portato in sedia passò dinanzi a tutti i pellegrini che s'erano schierati in due ale al suo passaggio, parlando a tutti ed offrendo a tutti la mano da baciare.

L'udienza è finita al tocco e mezzo.

**Il processo Zola**

Parigi 15. — Le vicinanze del palazzo di giustizia sono meno affollate del solito. Nell'interno del palazzo regna la calma. L'ingresso della Corte nell'aula avviene senza incidenti.

L'udienza è aperta alle ore 12.45. L'aula è gremita. La Corte emette una ordinanza che respinge le conclusioni della difesa tendenti ad ottenere che i periti calligrafici diano spiegazioni sopra le loro deposizioni fatte nelle sedute a porte chiuse del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Il generale Goussier protesta contro le parole di Jaures accusante lo stato maggiore di non volere che facciasi la luce.

Labori risponde: se volete la luce domandate al Ministero della Guerra di autorizzarvi a farla; Goussier replica di non avere la qualità di trasmettere tale domanda al Ministro.

Odesi il perito Crepieux Jamain. Il teste Meyer comincia col dichiarare di esser cattolico; quindi afferma che i fac-simile del *borderau* pubblicati dai giornali sono esatti per quanto possono esserlo simili riproduzioni: pertanto trova esagerata l'affermazione di Pellieux che pretende siano i fac-simile di documenti falsificati: soggiunge di non domandare altro che di essere illuminato su questo triste affare e di essere messo in grado di paragonare il fac-simile coll'originale; se ingannosi riconoscerlo lealmente; deplora siasi affidata la perizia a Bertillon che procedette senza senso comune, infine dichiara che la calligrafia di Esterhazy somiglia a quella del *borderau*.

Labori chiede di interrogare i periti Conard, Belhomme e Varinard.

Il Presidente vi si oppone.

Labori annunzia che presenterà le sue conclusioni in proposito.

L'avvocato Clemenceau presenta le sue conclusioni con cui chiede alla Corte di designare un magistrato incaricato dell'interrogatorio della signora Bonlancy onde sapere se fra le lettere di Esterhazy che essa possiede trovinsene alcune contenenti le seguenti frasi:

1° Il generale Saussier è un clovon (rumori).

2° Se i prussiani arrivassero a Lione essi potrebbero gettare i loro fucili e conservare soltanto le bacchette per mettere in fuga i francesi (movimenti prolungati).

Interrogansi poscia i tre periti Emilio Molinier archivista paleografo del Museo del Louvre, Bellerier professore del collegio di Tontainebleu e Bourmen paleografo, tutti affermano che il fac-simile sono l'assoluta riproduzione della calligrafia di Esterhazy (movimenti).

Introducesi quindi l'avvocato Frank del foro di Bruxelles che dichiara che per fare una dimostrazione occorreggi la lavagna e una ora di tempo (rumori). L'udienza è sospesa. Labori fa portare la lavagna.

E riprese l'udienza Frank dopo aver tracciato sulla lavagna rivolta verso i giurati un fac-simile del *borderau* e calligrafia di Esterhazy incomincia la dimostrazione.

Sostiene che la calligrafia del *borderau* è scrittura naturale e corrente non rassomiglia e quella di Dreyfus ma a quella di Esterhazy.

Crepieux Jamain protesta energicamente contro l'accusa fattagli da Teyssonieres nell'udienza di ieri di avere cioè tentato di corromperlo; dice che ciò è preteso romanzo; soggiunge che Teyssonieres gli dichiarò che fu soltanto il suo rapporto non quello di Bertillon che provocò la condanna di Dreyfus (esclamazioni).

Dice inoltre che Teyssonieres fu malcontento perché non divideva la sua opinione sulla colpeabilità di Dreyfus e cercò di comprometterlo.

Il teste conclude dicendo di essere cattolico francese, medico, dentista, non perito calligrafo. Odesi quindi Meyer direttore dell'*Eco le des chartes*.

Labori legge le conclusioni chiedenti che la Corte voglia prendere atto che il presidente ancor prima che il difensore avesse formulato la domanda, gli impedì di farla.

La Corte ritirasi per deliberare e poco dopo rientra ed emette un'ordinanza dichiarante a termini dell'art. 270 del Codice d'istruzione penale che il presidente fece bene a impedire a Labori di porre la domanda che poteva prolungare inutilmente il dibattimento; il presidente soggiunge che farà così tutte le volte che i difensori vorranno fare inutili domande e ogni volta la Corte opporrà loro la stessa ordinanza.

Labori dice: Allora trattasi di un'ordinanza sistematica.

Il presidente risponde: perfettamente.

Il teste Molinier professore al Collegio di Francia afferma che la scrittura di Esterhazy rassomiglia assolutamente a quella del fac-simile del *borderau*.

Quindi l'avv. Clemenceau legge la risposta che la signora Boulancy fece al giudice istruttore Bertulu.

Risultane che essa possiede parecchie lettere scritte da Esterhazy dal 1881 al 1884 contenenti espressioni di certa gravità verso l'esercito e la Francia, Esterhazy chiese a Boulancy la restituzione delle lettere, ma essa ricusò per poter provare non aver mai asserito cose false.

**Incendio in un teatro**

Telegrafano da Lisbona 15: Scoppiò un incendio nel teatro *Principe Reale* al momento delle prove. Nessuna vittima.

**I turchi in Tessaglia**

Telegrafano da Costantinopoli 15: Il comandante dell'esercito turco di occupazione in Tessaglia, Edhem pascià, fu inviato ad Uskub per farvi un'inchiesta sui disordini avvenuti in quel vilayet e pacificarvi le agitate popolazioni.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 febbraio a L. 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loi Splendor Adriatic	L. 21,85 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,500 > 28,500 > 29,500

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

**Notizie di Borsa - del giorno 16 febbraio**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,70
» fine mese	> 98,80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 102,25
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 334, —
» Italiane 3 0/0	> 307, —
Fondiarie d'Italia	> 499, —
» di Udine	> 510, —
» Banco Napoli	> 445, —
» Udine-Ponteb.	> 485, —
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0	> 517, —
Azioni Banca d'Italia	> 836, —
» di Udine	> 120, —
» Popolare Friulana	> 130, —
» Cooperativa Udinese	> 33, —
» Cattolica di Udine	> 22, —
» Cotificio Udinese	> 1830, —
» Veneto	> 248, —
» Società Tramvia di Udine	> 70, —
» Ferrovie Meridionali	> 716, —
» Mediterranee	> 516, —
Cambi valute Francia	chèque L. 105,20
» Germania	> 129,90
» Londra	> 26,52
» Banconot Aust.	> 220,75
» Corone	> 110, —
» Napoleoni	> 21,02
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94 15
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Un libro interessante**

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

**ARTURO LUNAZZI**

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

**FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE**

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

**Nuova Bottiglieria al VERMOUTH GANCIA**

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto  
da Centesimi 30 a 150 al Litro  
> 70 a 350 al Fiasco

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzoni del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**DENTI BIANCHI E SANI**

**RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)**  
dell' *Illustre Comm. Prof.*  
**Vanzetti**  
*Proprietà*  
*Carlo Tadini*  
**Chimico - Farmacista - VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano ed impediscono la carie, conservano lo smalto disinfectano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**FRANCA**

**DENTI BIANCHI E SANI**

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLANO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**VOLETE LA SALUTE??**



# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., ottenendo coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

## LAGRIME DI CHINA

Tónico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimia (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

### Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

- 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

## ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scompare totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier  
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.